6

B Informazioni specifiche sulla violenza

AMBITO VIOLENZA

Violenza domestica e armi

Nella violenza domestica vengono utilizzate varie armi, ad esempio armi da fuoco, da taglio, da punta e contundenti, inclusa la violenza fisica. I casi in cui vengono impiegate armi da fuoco sono relativamente rari, ma quando capita il rischio che la vittima muoia è maggiore. La correlazione tra disponibilità di armi da fuoco e omicidi/suicidi è scientificamente provata. La Svizzera figura tra i Paesi con un'alta diffusione di armi da fuoco nelle economie domestiche private. La politica si sta muovendo su vari fronti per prevenire la violenza perpetrata con le armi.

Giugno 2023

www.bfeg.admin.ch

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo UFU

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

INDICE

1 CIFRE SULLE ARMI E LA VIOLENZA DOMESTICA 3

2 DISPONIBILITÀ DI ARMI DA FUOCO NELLE ECONOMIE DOMESTICHE PRIVATE 4

3 BASI LEGALI PER IL POSSESSO DI ARMI 5

3.1 Armi private 5

3.2 Armi d'ordinanza 5

4 MISURE PER PREVENIRE LA VIOLENZA PERPETRATA CON LE ARMI 6

4.1 Limitazione della disponibilità di armi da fuoco: evidenza empirica 6

4.2 Misure normative in Svizzera 7

5 FONTI 8

INDIRIZZI DELLE OFFERTE DI AIUTO E INFORMAZIONE 10

PANORAMICA DELLE SCHEDE INFORMATIVE 11

1 CIFRE SULLE ARMI E LA VIOLENZA DOMESTICA

Nella Statistica criminale di polizia (SCP) non per tutti i casi di violenza domestica registrati dalle forze dell'ordine vengono sistematicamente rilevate indicazioni sullo strumento utilizzato. Nondimeno, per determinati reati – omicidi tentati e consumati (art. 111–113/116 CP) nonché lesioni personali gravi (art. 122 CP) – sono disponibili informazioni dettagliate al riguardo. Oltre alle armi da fuoco, da taglio, da punta, contundenti e di altro tipo, anche la violenza fisica rientra nel novero degli strumenti utilizzati. Sulle sue pagine web dedicate alla violenza domestica registrata dalla polizia, l'Ufficio federale di statistica (UST) pubblica dati sulla distribuzione dei reati in base all'arma impiegata. Secondo l'Ufficio federale di statistica (UST 2018a), nel periodo 2015–2017:

- le lesioni personali gravi sono state arrecate principalmente con la violenza fisica (70 %) e in misura minore con armi da taglio o da punta (18 %),
- i tentati omicidi sono stati perpetrati in poco meno del 40 per cento dei casi con la violenza fisica e in quasi la stessa percentuale dei casi con armi da taglio o da punta, mentre nel 9 per cento dei casi sono state utilizzate armi da fuoco,
- il 34 per cento degli omicidi consumati è stato commesso con un'arma da fuoco, il 30 per cento con un'arma da taglio o da punta e il 24 per cento con la violenza fisica.

Se lo strumento utilizzato è un'arma da fuoco, il rischio che la vittima muoia è maggiore rispetto ad altre armi o alla violenza fisica.

Se lo strumento utilizzato è un'arma da fuoco, il rischio che la vittima muoia è maggiore rispetto ad altri strumenti. Nel caso degli omicidi commessi all'interno della coppia, nel periodo 2009–2016 la quota di morti ammontava al 67 per cento contro il 57 per cento nel caso degli altri omicidi intrafamiliari, p.es. tra figli e genitori o tra altri familiari (UST 2018b: 15 e 20).

Rispetto agli omicidi commessi nell'ambito extradomestico, il rischio che le vittime di violenza domestica muoiano è maggiore: il 34 per cento di tutti gli omicidi tentati e consumati e ben il 51 per cento delle persone uccise dal 2009 al 2016 sono stati attribuiti all'ambito domestico. Qui gli omicidi hanno avuto il doppio delle volte un esito mortale rispetto all'ambito extradomestico (UST 2018b: 13 e 36). Nel 2022, il 59,5 per cento di tutti gli omicidi consumati è avvenuto nell'ambito domestico (UST 2023: 8). Tenuto conto che, in base a dati del 2014, a livello europeo questo valore si attesta al 28 per cento, si tratta di una quota comparativamente elevata (UST 2018b: 36).

Un comparazione internazionale mostra che in Svizzera le armi da fuoco sono spesso utilizzate nei conflitti domestici, il che significa che la percentuale di vittime femminili di omicidi in ambito domestico è più alta (Krüsselmann et al. 2023).

Nella maggior parte degli omicidi di più persone contemporaneamente vengono utilizzate armi da fuoco.

Riguardo alla tematica dell'omicidio (plurimo) seguito da suicidio[1] si può osservare quanto segue:

- Nel 76 per cento dei 75 casi di omicidio seguito da suicidio avvenuti nell'ambito domestico dal 1981 al 2004 in Svizzera sono state utilizzate armi da fuoco. In un caso su quattro si trattava di armi d'ordinanza (Grabherr et al. 2010).
- L'uccisione contemporanea di più persone seguita da un suicidio risulta notevolmente facilitata dalla disponibilità di armi: in Svizzera, in 9 casi di questo tipo su 10 viene utilizzata un'arma da fuoco. Inoltre, compiere tali atti con altri strumenti è tecnicamente e psicologicamente molto più difficile (Killias et al. 2006, Frei et al. 2006).

Da studi e statistiche emerge che, soprattutto nell'ambito domestico, la disponibilità o l'impiego di armi da fuoco rappresenta un potenziale di violenza e pericolo considerevole. I capitoli seguenti si concentrano pertanto sulla diffusione di queste armi e sulla regolamentazione del loro possesso in Svizzera. Killias et al. (2006) sintetizzano la pericolosità delle armi da fuoco come segue:

- permettono di uccidere più persone contemporaneamente,
- rispetto ad altri strumenti rendono più facile il suicidio dell'omicida,
- danno la possibilità di uccidere anche a persone senza trascorsi di violenza,
- causano ferite più spesso mortali rispetto ad altri strumenti.

2 DISPONIBILITÀ DI ARMI DA FUOCO NELLE ECONOMIE DOMESTICHE PRIVATE

Le armi da fuoco sono pericolose dove si trovano, e cioè, di regola, a casa (Killias et al. 2006).

Le economie domestiche svizzere detengono circa due milioni di armi da fuoco.

Nel 2013, il Consiglio federale presumeva che nelle economie domestiche in Svizzera vi fossero complessivamente circa due milioni di armi da fuoco. Tale cifra comprendeva anche i 200 000 fucili d'assalto e pistole consegnati ai militari come equipaggiamento personale (messaggio legge sulle armi 2013: 291). Un'analisi dei sondaggi sulla criminalità in Svizzera mostra che la quota di economie domestiche con armi da fuoco è costantemente diminuita dal 35,4 per cento nel 2000 al 22,5 per cento nel 2015, e che nel 70,4 dei casi si tratta di armi d'ordinanza (Killias et al. 2016).[2] Il tasso superiore alla media europea di economie domestiche con armi da fuoco è riconducibile alla tradizione di custodire l'arma d'ordinanza a domicilio. Se si considerano solo le economie domestiche con armi private, il tasso di quelle che detengono armi da fuoco ammonta ancora a un buon 10 per cento (Killias et al. 2007).

Il numero di armi dell'esercito passate in mani private una volta assolto l'obbligo militare è diminuito.

Negli ultimi 10 anni, diverse riforme della legislazione sull'esercito e sulle armi hanno ridotto la disponibilità di armi da fuoco tra la popolazione (UFSP 2016). L'abbassamento del limite di età che determina l'obbligo di prestare servizio e la conseguente diminuzione del numero di militari attivi che custodiscono l'arma d'ordinanza al proprio domicilio (2004), l'inasprimento delle regole per la ripresa in proprietà dell'arma dell'esercito (2005, 2010), l'introduzione della possibilità di restituire le armi in eccesso gratuitamente in qualsiasi momento presso un posto di polizia (2008) nonché l'adozione della disposizione in base alla quale per acquistare armi dell'esercito al proscioglimento dagli obblighi militari occorre un apposito permesso (2010) sono alcune delle modifiche di legge che hanno contribuito a ridurre da circa 32 000 (2004) a circa 2500 (2013) il numero di armi dell'esercito passate in mani private una volta assolto l'obbligo militare (UFSP 2016: 24).

3 BASI LEGALI PER IL POSSESSO DI ARMI

Le basi legali per il possesso di armi sono diverse a seconda che si tratti di un'arma privata o di un'arma d'ordinanza.

3.1 Armi private

Il possesso di armi private è disciplinato dalla legge sulle armi (RS *514.54*), dall'ordinanza sulle armi (RS *514.541*), dal regolamento d'esame per la patente di commercio di armi (RS *514.544.1*) e dall'ordinanza sulle esigenze minime relative ai locali commerciali che servono al commercio di armi (RS *514.544.2*).

L'opuscolo «Le armi in breve» dell'Ufficio federale di polizia (fedpol 2019) informa sugli oggetti classificati come armi dal diritto svizzero pertinente nonché sulle disposizioni per l'acquisto, il porto, il trasporto, la custodia, l'importazione e l'esportazione di armi. Inoltre, illustra le novità introdotte nel diritto in materia di armi militari (deposito, ripresa in proprietà e consegna dell'arma d'ordinanza dopo aver lasciato l'esercito).

Sono classificate come armi ai sensi della legge le armi da fuoco (pistole, fucili), le armi ad aria compressa e a CO_2, le imitazioni di armi, gli scacciacani e le armi soft air, determinati coltelli e pugnali (p.es. coltelli a farfalla), i dispositivi di stordimento a scariche elettriche e quelli concepiti per ferire le persone (p.es. bastoni da combattimento). Non sono classificati come armi ma come oggetti pericolosi gli arnesi, gli utensili domestici e gli attrezzi sportivi (p.es. martelli, coltelli da cucina, mazze da golf).

Per l'acquisto di armi si applicano disposizioni diverse a dipendenza della categoria. In linea di principio, si distingue tra armi soggette all'obbligo di dichiarazione (è richiesto un contratto scritto), armi soggette all'obbligo di autorizzazione (è richiesto un permesso d'acquisto d'armi) e armi vietate (acquisto possibile solo con un'autorizzazione cantonale eccezionale; per maggiori informazioni fedpol 2019).

3.2 Armi d'ordinanza

In Svizzera, il possesso di armi dell'esercito è regolamentato dalla Costituzione federale (RS *101*) e dalla legge militare (RS *510.10*). L'ordinanza sull'equipaggiamento personale dei militari (OEPM; RS *514.10*) ne disciplina i dettagli.

Oggi, non vi è più l'obbligo di custodire l'arma dell'esercito al proprio domicilio.

Dal 2010, i militari non sono più obbligati a custodire l'arma personale al loro domicilio, ma sono liberi di depositarla gratuitamente in un punto di ristabilimento (art. 5 OEPM). Se sussistono segni o indizi concreti che un militare possa mettere in pericolo se stesso o terzi con tale arma, il comando di circondario competente può ordinarne il ritiro o il deposito cautelativo (art. 17 seg. OEPM). A determinate condizioni (tra cui l'ottenimento di un permesso d'acquisto di armi) l'arma dell'esercito può essere ceduta in proprietà ai militari prosciolti dall'obbligo di servizio (art. 26–31 OEPM).

4 MISURE PER PREVENIRE LA VIOLENZA PERPETRATA CON LE ARMI

4.1 Limitazione della disponibilità di armi da fuoco: evidenza empirica

Studi internazionali dimostrano che un inasprimento della legge sulle armi riduce il numero di suicidi e omicidi. Uno studio a lungo termine condotto in Austria con dati riferiti al periodo 1985–2005 indica che il giro di vite apportato alla legge sulle armi nel 1997 ha innescato un'inversione di tendenza: i suicidi con armi da fuoco sono diminuiti annualmente del 4,7 per cento (da quasi 4 per 100 000 abitanti nel 1985–1997 a 2,67 per 100 000 abitanti nel 2005) e gli omicidi commessi con le stesse armi del 2,3 per cento (da 0,39 per 100 000 abitanti prima del 1997 a 0,16 per 100 000 abitanti nel 2005; Kapusta et al. 2007). In Canada, in seguito alla stretta data alla legge sulle armi nel 1995, gli omicidi con armi da fuoco nei rapporti di coppia sono calati del 69 per cento (Coalition for Gun Control 2015), e in Australia, dopo la revisione del 1996 della legge sulle armi, il numero complessivo di decessi causati da armi da fuoco (suicidi e omicidi) è ulteriormente diminuito (il trend negativo è passato da una media di -3 % a -5 % per anno; Chapman et al. 2016).

Analisi realizzate dall'Ufficio federale di statistica mostrano che la quota di omicidi commessi con armi da fuoco (incl. quelli nell'ambito extradomestico) è passata dal 34 per cento nel periodo 2000–2004 al 20 per cento nel periodo 2009–2016 (UST 2018b: 34). Questa evoluzione potrebbe essere una conseguenza della riduzione del numero di armi dell'esercito detenute dalla popolazione svizzera in seguito alle riforme descritte sopra, ma i dati disponibili non permettono di verificare statisticamente questa correlazione.[3]

L'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) ritiene che la minore disponibilità di armi da fuoco o le maggiori difficoltà di accesso ad armi adeguate (p.es. in seguito al deposito delle armi dell'esercito in locali sicuri) costituisca un passo importante nella riduzione dei suicidi con armi da fuoco (UFSP 2016). Studi specifici confermano che anche per la Svizzera vale quanto rilevato in altri Paesi europei e nordamericani: il tasso di suicidi con armi da fuoco è strettamente correlato con la quota di economie domestiche che possiedono questo tipo di armi (Ajdacic-Gross et al. 2010, Ajdacic-Gross et al. 2006).

Limitare l'accesso alle armi previene crimini violenti e suicidi.

Dal punto di vista della prevenzione dei reati di violenza domestica e dei suicidi è opportuno limitare l'accesso alle armi (UFSP 2016: 32, UST 2018b: 37). Soluzioni puramente tecniche per la loro messa in sicurezza (p.es. smontaggio dell'otturatore o del percussore) potrebbero non essere sufficienti nell'ambito della violenza domestica. Da un lato, anche con la sicura inserita le armi da fuoco possono essere utilizzate come strumento di minaccia. Dall'altro, le ricerche indicano che nella maggior parte dei casi l'omicidio consumato della o del partner è un atto pianificato (Greuel 2009: 109).

4.2 Misure normative in Svizzera

Il Consiglio federale e il Parlamento hanno predisposto diverse misure per una gestione sicura delle armi dell'esercito.

Per accrescere la sicurezza, il Consiglio federale ha adeguato le disposizioni sulle armi d'ordinanza contenute nelle relative ordinanze (vedi cap. 3.2) con effetto dal 1° gennaio 2010. Concretamente ha stabilito che:

- tutti i militari hanno la possibilità di depositare gratuitamente l'arma personale in un arsenale,
- al momento del reclutamento viene effettuato un accertamento approfondito del potenziale di violenza di chi riceve un'arma,
- al proscioglimento dagli obblighi militari l'arma personale può essere ceduta in proprietà soltanto dietro presentazione di un permesso d'acquisto di armi,
- ai giovani tiratori può essere consegnato un fucile d'assalto in prestito soltanto senza otturatore e se hanno compiuto 18 anni.

Il 13 febbraio 2011, popolo e Cantoni hanno respinto l'iniziativa popolare «Per la protezione dalla violenza perpetrata con le armi», ma la politica continua a occuparsi della prevenzione di questo tipo di violenza:

- Nel suo rapporto del 28 gennaio 2015 sugli episodi di violenza in Svizzera, il Consiglio federale rileva che occorre migliorare lo scambio di informazioni tra autorità in materia di gestione delle armi e creare una base legale per collegare i registri cantonali tra loro e con il sistema d'informazione ARMADA della Confederazione (rapporto del Consiglio federale 2015: 44 seg.). Il 25 settembre 2015, il Parlamento ha approvato la legge federale sul miglioramento dello scambio d'informazioni tra autorità in materia di armi, entrata in vigore il 1° luglio 2016.[4]
- Nel suo messaggio del 2 marzo 2018, il Consiglio federale illustra come intende procedere per trasporre nel diritto svizzero la direttiva (UE) 2017/853 che modifica la direttiva UE sulle armi (messaggio direttiva sulle armi 2018). Incentrata sulle armi semiautomatiche, la direttiva in questione mira a limitare l'accesso a questo tipo di armi e a migliorare lo scambio di informazioni tra gli Stati Schengen. Sottoposto a votazione popolare in seguito a referendum il 19 maggio 2019, il disegno di legge proposto dal Consiglio federale è stato approvato e le modifiche della legge federale sulle armi sono entrate in vigore il 15 agosto 2019.

Le misure destinate a limitare la disponibilità di armi da fuoco da sole non bastano per prevenire la violenza domestica grave dall'esito letale. Un contributo decisivo per conseguire questo obiettivo e per diminuire il potenziale di minaccia e intimidazione delle armi da fuoco può giungere dalla combinazione di misure normative volte a rendere più difficile o a ridurre la disponibilità privata di armi da fuoco con altri interventi e altri approcci (p.es. strumenti per l'identificazione dei casi ad alto rischio, strategie per la gestione interdisciplinare dei casi; Greuel 2009, MIFKJF 2015).

5 FONTI

Ajdacic-Gross Vladeta, Killias Martin, Hepp Urs, Gadola Erika, Bopp Matthias, Lauber Christoph, Schnyder Ulrich, Gutzwiller Felix e Rössler Wulf, Changing Times: A Longitudinal Analysis of International Firearm Suicide Data, *American Journal of Public Health* 96(10), 1752–1755, 2006.

Ajdacic-Gross Vladeta, Killias Martin, Hepp Urs, Haymoz Sandrine, Bopp Matthias, Gutzwiller Felix e Rössler Wulf, Firearm suicides and availability of firearms: The Swiss experience, *European Psychiatry* 25(7), 432–434, 2010.

Chapman Simon, Alpers Philip e Jones Michael, Association between Gun Law Reforms and Intentional Firearm Deaths in Australia, 1979–2013, *JAMA* 316(39), 291–299, 2016.

Coalition for Gun Control, On March 8, Protect Women's Right to Safety. Say NO to Weakening Gun Control, 2015. [volantino]

fedpol, Le armi in breve, Berna, agosto 2019.

Frei Andreas, Han Aysel, Weiss M.G., Dittmann Volker e Ajdacic-Gross, Vladeta Use of army weapons and private firearms for suicide and homicide in the Region of Basel, *Crisis 27(3)*, 140–146, 2006.

Grabherr Silke, Johner Stephan, Dilitz Carine, Buck Ursula, Killias Martin, Mangin Patrice e Plattner Thomas, Homicide-Suicide Cases in Switzerland and Their Impact on the Swiss Weapon Law, *American Journal of Forensic Medicine and Pathology* 31(1), 1–16, 2010.

Greuel Luise, Forschungsprojekt «Gewalteskalationen in Paarbeziehungen», Institut für Polizei- und Sicherheitsforschung (IPoS), Brema, 2009.

Kapusta Nestor D., Etzersdorfer Elmar, Krall Christoph e Sonneck Gernot, Firearm legislation reform in the European Union: impact on firearm availability, firearm suicide and homicide rates in Austria, *British Journal of Psychiatry 191*, 253–257, 2007.

Karp Aaron, Completing the Count. Civilian Firearms, in: Eric G. Berman, Keith Krause, Emile LeBrun e Glenn McDonald (a cura di), Small Arms Survey 2007: Guns and the City, *Cambridge University Press, 39–71*, Cambridge, 2007.

Killias Martin, Dilitz Carine e Bergerioux Magaly, Familiendramen – ein Schweizer «Sonderfall», *Crimiscope* 33, 1–8, dicembre 2006.

Killlias Martin, Biberstein Lorenz, Schusswaffen in Schweizer Haushalten. Analyse aus den Schweizerischen Sicherheitsbefragungen 2000–2015, Killias Research & Consulting, Lenzburg, 2016.

Krüsselmann Katharina, Aarten Pauline, Granath Sven, Kivivuori Janne, Markwalder Nora, Suonpää Karoliina, Hedegaard Thomsen Asser, Walser Simone and Liem Marieke (2023): Firearm Homicides in Europe: A comparison with non-firearm homicides in five European countries. Global Crime, 24(2), 145–167.

Messaggio direttiva sulle armi 2018 = Messaggio del 2 marzo 2018 concernente l'approvazione e la trasposizione nel diritto svizzero dello scambio di note tra la Svizzera e l'UE concernente il recepimento della direttiva (UE) 2017/853 che modifica la direttiva UE sulle armi, FF *2018* 1555.

Messaggio legge sulle armi 2013 = Messaggio del 13 dicembre 2013 concernente la legge federale sul miglioramento dello scambio d'informazioni tra autorità in materia di armi, FF *2014* 277.

Ministerium für Integration, Familie, Kinder, Jugend und Frauen MIFKJF Rheinland-Pfalz, (a cura di), Rahmenkonzeption: Hochrisikomanagement bei Gewalt in engen sozialen Beziehungen und Stalking. Empfehlungen der RIGG-Fachgruppe «Hochrisikomanagement» zum Umgang mit Hochrisikofällen bei Gewalt in engen sozialen Beziehungen und Stalking, 2015.

Rapporto Consiglio federale 2015 = Rapport du Conseil fédéral du 28 janvier 2015 en réponse à la motion Allemann 07.3697 «Actes de violence en Suisse».

Small Arms Survey, Global Firearms Holdings Database: Civilians, Small Arms Survey, Ginevra, 2018.

Ufficio federale della sanità pubblica UFSP (a cura di), La prevenzione del suicidio in Svizzera. Contesto, necessità di agire e piano d'azione, Berna, 2016.

Ufficio federale di statistica UST (a cura di), Homicides enregistrés par la police 2009-2016: dans la sphère domestique et hors de la sphère domestique, Neuchâtel, 2018b.

Ufficio federale di statistica UST (a cura di), Statistica criminale di polizia (SCP). Rapporto annuale 2022 dei reati registrati dalla polizia, Neuchâtel, 2023.

Ufficio federale di statistica UST, Violence domestique: part des homicides consommés, des tentatives d'homicides et des lésions corporelles graves, selon l'instrument de l'infraction de 2015 à 2017, 2018a.

NOTE DI CHIUSURA

1 Designati anche «*omicidi-suicidi*» nella letteratura specialistica e «*drammi familiari*» nei media.

2 Altri dati stimati sul possesso di armi private si evincono dal progetto internazionale di ricerca «Small Arms Survey». Karp (2007) stima che in Svizzera questo valore oscilli tra un minimo di 2,3 a un massimo di 4,5 milioni (da 31 a 61 per 100 abitanti). Secondo stime più recenti (Small Arms Survey 2018), nel 2017 nelle case svizzere erano custodite 2,3 milioni di armi da fuoco (28 per 100 abitanti).

3 Per il periodo 2000–2004 non sono disponibili dati sulle armi dell'esercito mentre in quelli riguardanti il periodo 2009–2016 solo una piccola percentuale delle armi da fuoco è identificata come arma dell'esercito, ossia acquistata durante il servizio attivo o al termine dello stesso (N = 7 di 347; UST 2018b: 34).

4 RU **2016** 1831.

INDIRIZZI DELLE OFFERTE DI AIUTO E INFORMAZIONE

OFFERTE DI AIUTO IN CASO DI VIOLENZA DOMESTICA

Per le vittime

In caso di emergenza
→ Polizia: www.polizei.ch, tel. 117
→ Assistenza medica: tel. 144

Informazioni e indirizzi per consulenze gratuite, confidenziali e anonime in tutta la Svizzera
→ www.aiuto-alle-vittime.ch

Indirizzi degli alloggi protetti
→ www.opferhilfe-schweiz.ch/it/was-ist-opferhilfe/protezione
→ www.frauenhaus-schweiz.ch (in tedesco e francese)

Per le persone violente

Indirizzi per consulenze e programmi di prevenzione della violenza
→ www.fvgs.ch (in tedesco e francese)

INFORMAZIONI FORNITE DALL'UFU

Su www.ebg.admin.ch, sotto la rubrica «Violenza» trovate:

→ altre schede informative che illustrano in modo chiaro e conciso diversi aspetti della violenza domestica,

→ informazioni sulla Convenzione di Istanbul entrata in vigore in Svizzera il 1º aprile 2018,

→ il toolbox Violenza domestica che dà accesso a un'ampia raccolta di materiali di lavoro e informativi,

→ altre pubblicazioni dell'UFU sulla violenza domestica.

PANORAMICA DELLE SCHEDE INFORMATIVE

A	Basi
1	Definizione, forme e conseguenze della violenza domestica
2	Violenza nei rapporti di coppia: cause, fattori di rischio e protezione
3	Dinamiche della violenza e strategie di intervento
4	Cifre sulla violenza domestica in Svizzera
5	Studi sulla violenza domestica tra la popolazione
6	Forme e conseguenze di genere della violenza domestica

B	Informazioni specifiche sulla violenza
1	Violenza in situazioni di separazione
2	Stalking
3	Violenza domestica su bambini e adolescenti
4	Violenza nelle coppie di adolescenti
5	Violenza domestica nel contesto migratorio
6	Violenza domestica e armi
7	Interventi nei confronti di persone violente

C	Basi legali
1	Violenza domestica nella legislazione svizzera
2	Procedure civili in caso di violenza domestica
3	Procedure penali in caso di violenza domestica
4	Trattati internazionali sui diritti umani e sulla violenza domestica